

IL MONITO IL PONTEFICE PARTECIPA AL GIUBILEO DELLA CURIA, DEL GOVERNATORATO E DELLE ISTITUZIONI COLLEGATE ALLA SANTA SEDE

Papa Francesco: anche al lavoro si abbia un forte senso pastorale

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Con in testa zucchetto e indosso il cappotto bianco il Papa varca la porta santa di San Pietro mescolato tra dipendenti laici e loro familiari. Nella festa della Cattedra di San Pietro, e nel mezzo del cammino di riforma della curia - la commissione dei cardinali che la sta mettendo a punto ha recentemente chiuso la tredicesima sessione di lavori - papa Francesco partecipa al giubileo della curia, del governatorato e delle istituzioni collegate alla Santa Sede. Nella omelia insiste sulla curia come «comunità di servizio», e ricorda con sant'Agostino che, seppur scossa dalle vicende storiche, la Chiesa «non crolla», purchè resti fondata in Cristo. Da parte sua assicura che il successore di Pietro si sente impegnato in prima persona nel «rinnovare la sua professione di fede, che porta con sé la sua responsabilità di confermare i fratelli», e richiama i pastori al dovere della «fedeltà e della misericordia».

Poco dopo la fine della messa per la curia, il Vaticano pubblica un altro pezzo della riforma in corso e che riguarda l'accorpamento di Radiovaticana e [Centro televisivo vaticano](#) in una unica struttura: alla Radio scadono i mandati di padre Federico Lombardi come direttore generale e di Alberto Gasbarri come direttore amministrativo, e, visto il processo di accorpamento, non si procede alla loro sostituzione, e si affida la ordinaria amministrazione della emittente pontificia al vicedirettore generale della Segreteria per la comunicazione, Giacomo Ghisani. La ristrutturazione del sistema della comunicazione vaticana sembra cioè seguire la «timeline» decisa e approvata guardando nello stesso tempo alle persone coinvolte nel processo di ristrutturazione. Lo aveva detto mons. Viganò illustrando ai giornalisti lo scorso dicembre: nella riforma sono implicate le persone e bisogna tenerne conto. Il Papa nell'omelia ha inserito un passaggio non estraneo a queste preoccupazioni, auspicando «che anche sul lavoro possiamo sentire, coltivare e praticare un forte senso pastorale, anzitutto verso le persone che incontriamo tutti i giorni. Che nessuno - ha affermato Bergoglio - si senta trascurato o maltrattato, ma ognuno possa sperimentare, prima di tutto qui, la cura premurosa del Buon Pastore».

Giovanna Chirri